



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

*Il Segretario Generale*

*Roma, 5 agosto 2015*

Prot. 1559/D/05.08.2015

*Al Direttore dell'Agenzia dell'Entrate  
D.ssa Rossella Orlandi*

*E, p.c. All'On. Ministro dell'Economia e delle Finanze  
Prof. Pier Carlo Padoan*

*Al Capo di Gabinetto MEF  
Cons. Roberto Garofoli*

*Egr. Direttore Orlandi,*

siamo ad esprimerLe il nostro sconcerto per il forte taglio delle posizioni dirigenziali (a regime, medio tempore definite POT) nella Sua Agenzia, che Ella ben conosce e di cui Le sono noti i delicati profili organizzativi e gli onerosi carichi di lavoro.

Siamo preoccupati per i dirigenti di ruolo, investiti di molte, anzi troppe funzioni; per i dirigenti GIÀ incaricati, perché non riconosciuti nella qualifica meritata sul campo; per l'Agenzia, in cui il malessere organizzativo é palpabile e il servizio al cittadino rischia di non essere reso con la stessa solerzia di sempre, con nocumento degli obiettivi prefissati.

Ripercorriamo alcune tappe recenti della vicenda e facciamo con Lei il punto della situazione, prospettando soluzioni (come è nostro stile).

Oltre alla progressiva riduzione delle posizioni dirigenziali - che dalle originali 1.294, scendono a 1.095 nel rispetto del rapporto 1/40 imposto dall'art. 23 *quater* D.L.:95/2012, poi a 950 in forza del decreto legislativo per la riorganizzazione delle Agenzie Fiscali, poi a 870 in forza della legge di conversione del D.L.78/2015 in materia di *Enti Locali* ed infine a meno di 700 in ragione di un errore commesso nella relazione tecnica allegata all'ultima legge di conversione citata - e le stesse modalità molto confuse con le quali le posizioni dirigenziali sono via via cancellate dalla pianta organica per essere sostituite da posizioni organizzative, più o meno retribuite, più o meno definitive, sono talmente gravi ed ingarbugliate da indurre le menti semplici ad auspicare che la confusione sia frutto di un disegno strategico preciso e che chi è chiamato a gestire abbia ben salde le redini della squadra.

Premesso che le coperture finanziarie non presentano alcuna criticità dal momento che la norma autorizzerebbe circa 950 dirigenti (numero invero già penalizzante rispetto al panorama della pubblica amministrazione), una mente legislativa semplice e poco avvezza avrebbe autorizzato concorsi per la copertura dei posti vacanti e, medio tempore, avrebbe autorizzato posizioni organizzative per lo stesso numero di posti.

Sarebbe stato troppo semplice! Come sappiamo, con una formulazione ingarbugliata la norma autorizza l'annullamento delle procedure concorsuali in corso, autorizza bandi nuovi per "lo stesso numero di posti" ed infine autorizza deleghe di funzioni per "lo stesso numero di posti", senza mai chiarire il numero (e questo accade per ben due diversi interventi legislativi). L'unico



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

documento che accenna ai numeri è la citata relazione tecnica, sulla quale poi si scopre, a norma approvata, che c'è un errore.

Posto che troppa fiducia riponiamo nelle serietà professionale del governo come dell'amministrazione per poter confidare nell'errore, allora abbiamo provato a capire i motivi della strategia di cancellazione dei dirigenti e della preferenza verso le pos rispetto ai dirigenti.

La spiegazione che ingenuamente ci siamo data - ma siamo pronti a ricrederci qualora ci venissero fornite motivazioni diverse, ma credibili - è che la posizione organizzativa - a differenza della posizione dirigenziale - è interamente e giorno per giorno gestita dal datore di lavoro che conferisce e revoca come crede, lasciando così il lavoratore in una situazione di precariato, quindi di insicurezza costante, che lo spingerà a dare di più e sempre di più, rinunciando a qualunque tutela o rimostranza (che sono i motivi per i quali il precariato non può e non deve superare il limite dei trentasei mesi per diritto ormai consolidato nazionale ed europeo).

Posto che non è un problema di coperture finanziarie, perché sono state già dal legislatore fissate in 950 le posizioni dirigenziali, e perché *i soldi ci sono*, ed allora la rinuncia ad un quota di dirigenti si spiega soltanto con l'esigenza di garantire al datore di lavoro la più ampia discrezionalità nella selezione delle persone.

Nella sciagurata ipotesi che il quadro delineato sia corretto, dovremmo allora denunciare il vero aggiramento della sentenza della Corte Costituzionale n. 37.

La Corte ha, infatti, riaffermato due diversi principi: l'illegittimità del precariato a tempo indeterminato (a tutela del lavoratore e nel rispetto di principi consolidati) e la necessità del concorso (a garanzia della selezione dei migliori e della indipendenza del pubblico funzionario). Con le pos in luogo della dirigenza questi principi sono violati tutti: le stesse funzioni sono svolte da precari molto poco indipendenti!

Questo UNADIS lo denuncia con forza!

In realtà, la soluzione delle pos in luogo della posizione dirigenziale è, di fatto, accettata, sia pure *oborto collo*, anche dai funzionari aspiranti alle posizioni, fino ad oggi assegnatari di incarichi dirigenziali. Allettati da retribuzioni di pos certe e poco penalizzanti, rispetto a quelle incerte dirigenziali, è naturale che gli individui si vedano costretti ad accettare. Su un piatto della bilancia, infatti, c'è una retribuzione alla quale non può rinunciare chi ha impostato la propria vita su un certo bilancio; chi ha convinto la moglie a lasciare il lavoro per curare la famiglia perché questa poteva contare su una certa entrata; chi ha stipulato mutui in proporzione ad un bilancio consolidatosi negli anni; chi ha avviati figli verso studi costosi .... questi individui non possono non accettare!

Sull'altro piatto della bilancia c'è una condizione di precariato a vita ma, soprattutto, c'è la dignità personale prima ancora che professionale, c'è la profonda sensazione di un'ingiustizia subita, c'è una ferita che difficilmente potrà rimarginarsi.

Per questa ragione, siamo convinti che sia in errore una manager che pensi che le persone della propria squadra siano esclusivamente interessate ai soldi e che preferiscano sinceramente i soldi

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato  
Via Quintino Sella, 41 - 00187 Roma  
Tel./FAX (0039) 06 42012931

sito web: [www.unadis.it](http://www.unadis.it) - e-mail: [unadis2012@gmail.com](mailto:unadis2012@gmail.com), [info@unadis.it](mailto:info@unadis.it)  
Aderente a CODIRP



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

alla dignità del ruolo, senza chiedersi se questa soluzione queste persone non la stiano semplicemente subendo come il male necessario.


Ed allora, posto che l'essenza del sindacato sta proprio nella tutela del singolo ove il singolo non avrebbe la forza di opporsi, chiediamo al Direttore dell'Agenzia ed al Signor Ministro:

- Di confermare in n. 578 le posizioni dirigenziali da mettere a concorso e quindi da coprire con posizioni organizzative temporanee, per le quali fra l'altro c'è già la copertura finanziaria, in forza della relazione tecnica allegata alla legge di conversione del decreto legge *enti locali*;
- Di autorizzare un nuovo concorso per la copertura delle rimanenti posizioni dirigenziali fino al rapporto di 1/44 previsto dal decreto delegato per la riorganizzazione delle Agenzie;
- Di adottare modalità selettive che tengano conto dell'esperienza e che siano volte, anche con riferimento all'esame, a verificare le capacità manageriali utili all'Agenzia.

Con assoluto spirito costruttivo, confidiamo nell'attenzione del vertice al vero benessere organizzativo e delle persone della squadra che hanno la responsabilità di dirigere.

Chiediamo rispetto per la dignità del lavoro: fondamento della nostra Repubblica, al punto di essere richiamato dall'art. 1 della nostra Carta Costituzionale.

Distinti saluti.



Dott. Avv. Barbara Casagrande